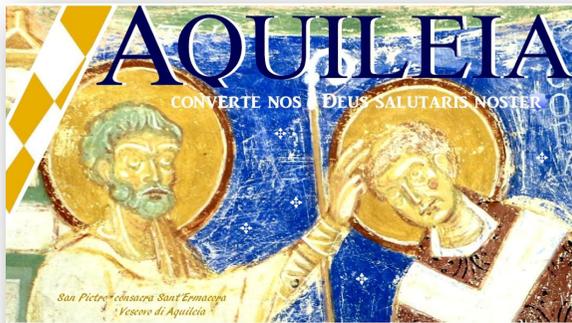


uomo e donna, luogo in cui Dio crea nuove persone umane “a sua immagine e somiglianza”. L’elevazione assiologica dell’aborto a diritto soggettivo è la demolizione della prima colonna. La nobilitazione del rapporto omosessuale quale si ha nella sua equiparazione al matrimonio, è la distruzione della seconda colonna. Alla radice è l’opera di Satana, che vuole costruire una vera e propria anti-creazione. E’ l’ultima terribile sfida che Satana sta lanciando a Dio. “Io ti dimostro che sono capace di costruire un’alternativa alla tua creazione. E l’uomo dirà: si sta meglio nella creazione alternativa che nella tua creazione”.

Questo brano è tratto dal volume **CARLO CAFFARRA - SCRITTI SU ETICA, FAMIGLIA E VITA**, a cura di L.Melina e A.Frigerio, ed. Cantagalli.



AQUILEIA
CONVERTE NOS DEUS SALUTARIS NOSTER
San Pietro e Sant'Emiliano, vescovo di Aquileia

✦ ALLE SORGENTI DELLA NOSTRA FEDE DI TRADIZIONE MARCIANA ✦

III° PELLEGRINAGGIO
SABATO . 21 SETTEMBRE . 2019

08,30 - Partenza della corriera dei pellegrini dalla stazione dei treni di Cervignano per Belvedere San Marco.
08,40 - Fermata intermedia per la raccolta dei pellegrini ad Aquileia (di fronte all'Hotel "I Patriarchi").
09,00 - Inizio del pellegrinaggio dalla chiesetta di Belvedere San Marco, recita del S.Rosario.
11,00 - Santa Messa in Rito Romano Antico a Monastero in Aquileia.
12,30 - Processione lungo la Via Sacra alla Basilica di Santa Maria Assunta ("Basilica di Aquileia"). Sacra funzione nel battistero e la venerazione dei Santi e Martiri aquileiesi nella cripta.
13,30 - Pranzo friulano del pellegrino presso l'Hotel "I Patriarchi" (costo 16€, su prenotazione compagniasantantonio@libero.it oppure al 347 396 1396).
15,00 - Due conferenze di formazione cattolica arricchiranno il pellegrinaggio.

NOTA DEL SACERDOTE - Con il pellegrinaggio e le funzioni sacre ci poniamo con spirito penitenziale dinanzi alla Maestà di Dio per impetrare la conversione e il perdono dei peccati e ottenere le grazie necessarie alla salvezza delle anime e per il bene della S. Chiesa. Si invitano pertanto i partecipanti a voler offrire a Dio il digiuno e l'astinenza nella giornata che precede il Pellegrinaggio con questa intenzione. I gentilissimi pellegrini sono pregati inoltre di voler vestire decorosamente (pantaloni e gonne sotto il ginocchio, maniche sotto il gomito; evitare abiti aderenti e scollature).

PER INFORMAZIONI / PRENOTAZIONI
Compagnia Sant'Antonio: tel. 347 396 1396 ~ compagniasantantonio@libero.it
Con la collaborazione di: Società Internazionale Tommaso d'Aquino, sez. FVG e Circolo Culturale Cornelio Fabro di Udine

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * **Confessioni** a partire dalle 16.30
- * Intenzioni: *Rivolgersi a don Joseph.*

DON JOSEPH PUÒ ESSERE CONTATTATO AI SEGUENTI RECAPITI:

Email: josephkramer@libero.it

Telefono: +39 348 9353936

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 216 - 15 SETTEMBRE 2019

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 15 settembre 2019 - ore 17 Messa letta

Presterà servizio l'organista Lorenzo Gioco del Conservatorio di Vicenza

DOMINICA DECIMA QUARTA POST PENTECOSTEN

Missa "Protector noster"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Gal 5, 16-24) - Vangelo (Mt 6, 24-33)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 375 - Messalino "Marietti" pag. 733

Il Salvatore nel vangelo di oggi ci insegna che per non cadere nell'ansia dobbiamo avere fiducia nella provvidenza di Dio. La provvidenza è l'ordine con il quale Dio regge e protegge la creazione. E' l'assistenza benevole di Dio a favore delle sue creature. La chiesa ha sempre insistito che «Tutto ciò che ha creato, Dio con la sua Provvidenza lo custodisce e lo governa». Infatti, tutto ciò che è creato, appartiene a Dio, suo Creatore, e, di conseguenza, è sostenuto e curato da lui.

Ma se Dio Padre onnipotente si prende cura di tutte le sue creature, perché esiste il male? A questo interrogativo pressante, nessuna risposta immediata potrà bastare. È l'insieme della fede cattolica che costituisce la risposta a tale questione: la bontà della creazione, il dramma del peccato, l'amore paziente di Dio che viene incontro all'uomo con l'incarnazione del suo Figlio, con la fondazione della Chiesa, con la forza dei sacramenti, con la

vocazione ad una vita di unione con Dio. A questo invito di riunirsi con Dio tramite suo Figlio, noi siamo invitati a dare il nostro libero consenso, ma alla quale, per un mistero terribile, possiamo anche sottrarci.

Gli angeli e gli uomini, creature intelligenti e libere, devono muoversi verso il loro destino ultimo per una libera scelta. Essi possono, quindi, deviare. In realtà, hanno peccato. È così che nel mondo è entrato il male morale, un male molto più grave del male fisico. Dio non è in alcun modo, né direttamente né indirettamente, la causa del male morale. Però, rispettando la libertà della sua creatura, lo permette e, misteriosamente, sa trarne il bene.

Dal più grande male che mai sia stato commesso, il rifiuto e l'uccisione del Figlio di Dio, causata dal peccato di tutti gli uomini, Dio, con la sovrabbondanza della sua grazia, ha tratto il più grande bene: la nostra reden-

zione.

E' questa realtà che ri-presentiamo al Padre con la celebrazione del sacrificio della messa. La morte di Cristo non è stato frutto del caso in un concorso sfavorevole di circostanze. Essa appartiene al mistero del disegno di Dio; manifesta la provvidenza, la cura paterna di Dio. La morte e la risurrezione di Cri-

sto, commemorate e rese presenti nella messa, ci mettono in contatto diretto con la vincita sul male che Cristo ottiene con l'offerta che egli fa di se stesso in sacrificio al Padre. Attraverso la liturgia divina della sua chiesa, Dio, nella sua provvidenza ci sostiene, ci custodisce, ci nutre.

DON JOSEPH

14 SETTEMBRE: ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

La croce, già segno del più terribile fra i supplizi, è per il cristiano l'albero della vita, il talamo, il trono, l'altare della nuova alleanza. Dal Cristo, nuovo Adamo addormentato sulla croce, è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa. La croce è il segno della signoria di Cristo su coloro che nel Battesimo sono configurati a lui nella morte e nella gloria. Nella tradizione dei Padri la croce è il segno del figlio dell'uomo che comparirà alla fine dei tempi. La festa dell'esaltazione della croce, che in Oriente è paragonata a quella della Pasqua, si collega con la dedicazione delle basiliche costantiniane costruite sul Golgota e sul sepolcro di Cristo. (*Mess. Rom.*)

La festa in onore della Croce venne celebrata la prima volta nel 335, in occasione della "Cruces" sul Golgota, e quella dell'"Anàstasis", cioè della Risurrezione. La dedicazione avvenne il 13 dicembre. Col termine di "esaltazione", che traduce il greco *hypsòsis*, la festa passò anche in Occidente, e a partire dal secolo VII, essa voleva commemorare il recupero della preziosa reliquia fatto dall'imperatore Eraclio nel 628. Della Croce trafugata quattordici anni prima dal re persiano Cosroe Parviz, durante la conquista della Città santa, si persero definitivamente le tracce nel 1187, quando venne tolta al vescovo di Betlem che l'aveva portata nella battaglia di Hattin.

La celebrazione odierna assume un significato

ben più alto del leggendario ritrovamento da parte della pia madre dell'imperatore Costantino, Elena. La glorificazione di Cristo passa attraverso il supplizio della croce e l'antitesi sofferenza-glorificazione diventa fondamentale nella storia della Redenzione: Cristo, incarnato nella sua realtà concreta umano-divina, si sottomette volontariamente all'umiliante condizione di schiavo (la croce, dal latino "cruis", cioè tormento, era riservata agli schiavi) e l'infamante supplizio viene tramutato in gloria imperitura. Così la croce diventa il simbolo e il compendio della religione cristiana.

La stessa evangelizzazione, operata dagli apostoli, è la semplice presentazione di "Cristo crocifisso". Il cristiano, accettando questa verità, "è crocifisso con Cristo", cioè deve portare quotidianamente la propria croce, sopportando ingiurie e sofferenze, come Cristo, gravato dal peso del "patibulum" (il braccio trasversale della croce, che il condannato portava sulle spalle fino al luogo del supplizio dov'era conficcato stabilmente il palo verticale), fu costretto a esporsi agli insulti della gente sulla via che conduceva al Golgota. Le sofferenze che riproducono nel corpo mistico della Chiesa lo stato di morte di Cristo, sono un contributo alla redenzione degli uomini, e assicurano la partecipazione alla gloria del Risorto.

Fonte: santiebeati.it

PROPOSTA DI LETTURA

Nella nostra cultura occidentale esistono fatti che rivelano in modo particolarmente chiaro lo scontro tra l'attrazione esercitata sull'uomo dal Crocefisso-Risorto e la cultura della menzogna, edificata da Satana? La mia risposta è affermativa, ed i fatti sono soprattutto due.

Il primo fatto è la trasformazione di un crimine [*nefandum crimen*], lo chiama il Concilio Vaticano II, l'aborto, in un diritto. Non sto parlando dell'aborto come atto compiuto da una persona. Sto parlando della più grande legittimazione che un ordinamento giuridico possa compiere di un comportamento: sussumerlo nella categoria del diritto soggettivo, la quale è categoria etica. Significa chiamare bene il male, luce le tenebre." Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna". E' il tentativo di produrre un'anti-Rivelazione. Quale è infatti la logica che presiede alla nobilitazione dell'aborto? E' in primo luogo la più profonda negazione della verità dell'uomo. A Noè appena uscito dalle acque del diluvio, Dio disse: "Chi sparge il sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà sparso, perché ad immagine di Dio Egli ha fatto l'uomo" [Gen9, 6]. La ragione per cui l'uomo non deve spargere il sangue dell'uomo è che l'uomo è immagine di Dio. Mediante l'uomo, Dio dimora dentro la sua creazione; la creazione è tempio del Signore, perché vi abita l'uomo. Infrangere questa intangibilità della persona umana è un atto sacrilego contro la Santità di Dio. E' il tentativo satanico di dare origine ad un'anti-creazione. Nobilitando un'uccisione umana, Satana ha posto il fondamento della sua "creazione": togliere dalla creazione l'immagine di Dio; oscurare in essa la Sua presenza.

Nel momento in cui si afferma il diritto

dell'uomo di disporre della vita e della morte di un altro uomo, Dio è espulso dalla sua creazione, perché viene negata la sua presenza

originaria, viene dissacrato il luogo originario della sua dimora dentro la creazione: la persona umana

Il secondo fatto è costituito dalla nobilitazione dell'omosessualità. Essa infatti nega interamente la verità del matrimonio, il pensiero di Dio Creatore sul matrimonio. La Divina Rivelazione ci ha detto come Dio pensa il matrimonio: l'unione legittima dell'uomo e della donna, fonte della vita. Il matrimonio ha nella mente di Dio una struttura permanente. Esso si basa sulla dualità del modo umano di essere: la femminilità; la mascolinità. Non due poli opposti, ma l'uno con e per l'altro. E solo così, l'uomo esce dalla sua solitudine originaria.

Una delle leggi fondamentali con cui Dio governa l'universo, è che Egli non agisce da solo. E' la legge della cooperazione umana al governo divino. L'unione fra uomo e donna che diventano una sola carne, è la cooperazione umana all'atto creativo di Dio: ogni persona umana è creata da Dio e generata dai suoi genitori. Dio celebra la liturgia del suo atto creativo nel tempio santo dell'amore coniugale.

In sintesi. Due sono le colonne della creazione: la persona umana nella sua irriducibilità all'universo materiale; l'unione coniugale tra

